



PRIMO PIANO



CONFRONTO PUBBLICO PROMOSSO DA CONFARTIGIANATO

Curcio: «A due anni dall'alluvione erogati 110 milioni su 1,2 miliardi»

Il commissario a Ravenna con la Sottosegretaria Rontini per fare il punto della situazione: «Ricostruzione al via, ma ora servono anche un clima di fiducia e semplificazione»



Curcio durante il suo intervento ieri a Ravenna FOTO MASSIMO FIORENTINI

RAVENNA CHIARA BISSI

Di fronte a una platea gremita di imprenditori artigiani e di cittadini il commissario per la ricostruzione post alluvione Fabrizio Curcio e la sottosegretaria alla presidenza dell'Emilia Romagna Manuela Rontini ieri hanno fatto il punto su risarcimenti e ricostruzione a due anni dagli eventi alluvionali del 2023. L'incontro, promosso da Confartigianato, è stato l'occasione per aggiornare alcuni dati dopo l'uscita del decreto legge 65.

In numeri

Sui 60 mila soggetti privati che

a caldo si ipotizzò potessero essere stati colpiti sono arrivate circa 4.600 domande e Curcio quantifica in 110 milioni di euro i rimborsi erogati finora, su 1,2 miliardi a disposizione.

«La stima di 60 mila era realistica? Se le domande sono 4 mila vuol dire che c'è un problema, ma i soldi ci sono e con la piattaforma Indica i cittadini che ancora non hanno fatto richiesta possono comunque accedere. Il decreto legge 65 aumenta la semplificazione e ci sarà un'ordinanza per estendere i benefici agli eventi del 2024. Vanno poi chiarite le interferenze tra Cis, il contributo di immediato sostegno e il contributo per i danni».

Numeri che si sommano alla parte relativa alle opere pubbliche. Sui 2,9 miliardi di euro assegnati dalla precedente struttura commissariale, sono circa 6.500 le opere avviate con 293 soggetti attuatori tra comuni, province e consorzi.

A questa dotazione finanziaria si somma il miliardo assegnato dal decreto non più sull'emergenza, ma da concretizzare in programmi di intervento pluriennali.

E sul tema dell'uscita dalla logica dell'emergenza e delle opere straordinarie per passare alla programmazione di interventi pluriennali, il commissario Curcio si è dilungato davanti al segretario provinciale Confartigianato Tiziano Samorè e alla presidente Emanuela Bacchilega, al prefetto Raffaele Ricciardi, al presidente della provincia di Ravenna Valentina Palli, al sindaco di Ravenna Alessandro Barattoni e ad altri primi cittadini del ravennate.

«Il decreto 65 - assicura Curcio - è frutto di un ampio confronto, preso atto della necessità di semplificare le procedure per la parte privata e per quella pubblica. Siamo usciti

dalla logica del piano straordinario privo di finanziamenti per arrivare a un programma pluriennale che individua le opere». E sul tema degli interventi il commissario affronta il tema degli appalti che richiedono trasparenza e legalità.

«Con le risorse per gli appalti arrivano anche gli interessi. Non vorrei che il lavoro e l'impegno profusi possano essere sporcati dall'errore di qualcu-

no».

La Regione

Per la sottosegretaria Rontini c'è un rinnovato clima di collaborazione nella programmazione degli interventi di manutenzione e sicurezza idraulica. «Fino a dicembre 2024 era in atto una battaglia politica non degna di questo territorio. Il bilancio regionale ha raddoppiato le risorse per la cura dei corsi d'acqua, l'adeguamento permetterà di assumere 20 persone negli uffici territoriali, e arriveranno nuovi dirigenti degli uffici di Ravenna, Rimini e Bologna, mentre Massimo Campini dirigerà l'agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile». Il Dl 65 consegna a De Pascale quasi un miliardo da spendere tra 2027 e 2030 e obbliga a indicare entro il 2026 quali opere realizzare. Entro pochi giorni uscirà un documento aggiornato sui piani di sicurezza per il fiume Lamone e si procede per il Senio, il Sillaro, il Santerno e anche il Savio, il Ronco e il Montone. E sul numero esiguo di domande presentate per i rimborsi Rontini assicura: «C'è bisogno di ricostruire un clima di fiducia, insieme alla struttura commissariale stiamo lavorando per semplificare le ordinanze. Chi aveva perso la speranza ora può candidarsi».

Ravenna, dal fondo comunale altri 1,6 milioni ai cittadini

RAVENNA

Nuova tranche da 1,6 milioni di euro del fondo comunale alluvione, nato grazie alla raccolta "Un aiuto per Ravenna" che ha visto una straordinaria mobilitazione di cittadini, associazioni e imprese. La giunta comunale ha approvato le modalità di erogazione: le risorse andranno soprattutto a chi ha subito i danni più gravi nell'alluvione di maggio 2023 e ha presentato domanda sul portale Sfinge.

Ad oggi, dei quasi 8 milioni di euro donati, 5,958 milioni sono già stati distribuiti o risultano in fase di distribuzione. Con la delibera appena varata, il Comune riconosce quindi un contributo aggiuntivo a favore dei cittadini che non

hanno ottenuto la copertura completa del danno, così come stimato nelle perizie tecniche di valutazione, in relazione alle spese effettivamente sostenute e documentate dalle fatture presentate.

L'importo sarà calcolato sulla differenza tra quanto dichiarato nella perizia tecnica caricata su Sfinge e quanto riconosciuto da Invitalia, tenendo conto anche di eventuali indennizzi assicurativi e di altri contributi ricevuti (come donazioni o fondi Cis). Il nuovo sostegno potrà arrivare fino al 100% della differenza, senza però mai superare il valore del danno effettivo.

Per ottenere i contributi è necessario aver presentato o presentare la domanda su Sfinge e compilare il modulo scaricabile dal sito del

Comune di Ravenna. Le richieste potranno essere inviate dal domani fino al 31 marzo 2026 via mail all'indirizzo demografici.comune.ravenna@legalmail.it

(anche da caselle non Pec), oppure consegnate di persona allo Sportello polifunzionale di viale Berlinguer 30 e agli uffici decentrati di via Maggiore, via Aquileia e del forese.

Il Comune ricorda che i contributi hanno l'obiettivo di garantire un sostegno concreto a chi, dopo quasi un anno e mezzo dall'alluvione, non ha ancora ottenuto ristoro pieno delle perdite subite. Per informazioni è attivo il numero 0544.485080 dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 17 e il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

POCHE DOMANDE RISPETTO ALLE PREVISIONI FATTE

Sui 60 mila soggetti privati che a caldo si ipotizzò potessero essere stati colpiti sono arrivate circa 4.600 domande

FACILITARE CHI HA BISOGNO DI AIUTI PER RIPARTIRE

«Chi aveva perso la speranza ora può candidarsi, stiamo lavorando per semplificare le ordinanze»